

setta, il tanto denunciato utilizzo dei radar per are le casse dello Stato. *setta è tutt'altro, le percentuali a sole. Non è che se si predispongono radar ci cadano dentro dando alle cifre ci sono percentime di conducenti che non ri- i limiti - evidenzia Michele*

davanti all'obiettivo del radar ha infatti subito un calo ragguardevole, raggiungendo lo 0,65 per cento in dicembre dopo lo 0,8 di ottobre, l'1,3 di luglio e l'1,02 di maggio. «Questa confortante tendenza contribuisce alla riduzione del numero degli incidenti correlati alla velocità inadeguata», scriveva in una nota dello scorso mese di gennaio la Po-

polo il numero di incidenti e infrazioni con conseguenze gravi sono comunque un numero ancora troppo elevato rispetto a quello che si potrebbe auspicare». Fino a qui si è arrivati grazie ai controlli e alla sensibilizzazione, ma qualcosa si può - e deve - ancora fare. «Quello che aiuterebbe definitivamente è l'interiorizzazione della regola - affer-

«Immaginiamo se da domani non ci fossero più controlli, o fossero talmente diradati da non fare più paura, purtroppo si darebbe un messaggio ancora più banalizzante del tipo: 'ma se neanche l'autorità li fa rispettare allora non servono a niente'. Non si può non dare dei messaggi che riflettano la preoccupazione nata dal constatare che comun-

TIP

Oltre 1'600 flash

que ci sono infortuni stradali che costano in vite umane, e non solo in caso di decesso, ma anche di vite rovinate, sia psicologicamente sia fisicamente», chiosa Isolini. **BOP**

le
ranieri
ano
cassa

«Se viene beccato un conducente straniero la procedura viene applicata come nel caso di un ticinese o uno svizzero, e c'è una sanzione - esordisce il capo dell'Ufficio giuridico della Sezione della circolazione Michele Isolini -, e sappiamo che, per esperienza, un'ottima percentuale di casi si risolve bene, con il saldo della multa. Anche perché spesso si tratta di traffico di confine e lo straniero che passa di qua vuole essere in regola, quindi paga la multa».

Quando chi commette l'infrazione è straniero si profilano però due percorsi distinti. La differenza sta nel tipo di controllo nel quale è incappato. Se si tratta di un radar fisso, senza che l'auto venga fer-

mata dagli agenti - «e a volte sono infrazioni che prevedono sanzioni importanti», osserva Isolini - la Polizia cantonale avvia una ricerca per determinare l'identità del conducente. Una volta accertata questa, viene sporta denuncia e il conducente viene invitato a pagare anticipatamente la garanzia (si tratta di importi fissati al momento, dipendenti dal tipo di infrazione). Se invece il conducente straniero viene fermato dopo il flash viene direttamente prelevata una cauzione dagli agenti per garantire l'incasso della multa. «e questo prelievo verrà poi indicato sul decreto di accusa, perché per noi la contabilità degli incassi è compito dell'Ufficio esazioni e condoni», pre-

cisa il capo dell'Ufficio giuridico della Circolazione. Dall'intimazione della sanzione, il conducente avrà 30 giorni per saldarla, se così non avviene si avviano le procedure esecutive del caso, «con i limiti evidenti che queste possono avere all'estero - aggiunge Isolini -. A decidere se vale la pena procedere è poi l'autorità d'esecuzione».

Va poi detto che oggi vengono utilizzati vari sistemi, come la registrazione delle targhe con i controlli alle dogane, «che creano una certa pressione». Perché se c'è la sicurezza di un controllo e della possibilità di essere beccati si sarà più propensi a saldare i debiti con la giustizia.



Aldo Sofia, 63 anni

TIPRESS

Sofia capo Info Rsi

Neoresponsabile dei Tg e Rg

Tornerà a Comano, dopo un lungo periodo all'estero prima come corrispondente da Parigi e ancor oggi da Roma. Aldo Sofia, 63 anni, giornalista di lungo corso della Rsi - dove è entrato negli anni Sessanta - ufficialmente dal prossimo 1° aprile sarà responsabile della redazione Attualità Info Rsi (telegiornali e radiogiornali). La nomina è stata resa nota ieri dalla Direzione dell'azienda. Sofia prenderà in pratica il posto lasciato libero da Cristina Savi che nelle scorse settimane aveva rassegnato le dimissioni. Il mandato è biennale.

Già direttore del Tg e dei settimanali di approfondimento della Tsi, Aldo Sofia - che fra il 2002 e il 2004 è stato pure presidente dell'Atg, l'Associazione ticinese dei giornalisti - corrisponde perfettamente a quel profilo professionale richiesto nei giorni scorsi dagli oltre cento giornalisti della Rsi in una lettera inviata alla Direzione, dove si contestava la conduzione del Dipartimento dell'Informazione. Manifestando tutto il proprio disagio, i giornalisti chiedevano di affiancare a Edy Salmina, responsabile dell'Informazione, una figura di provata esperienza giornalistica. Con la nomina citata Dino Balestra, direttore della Rsi, sembrerebbe così soddisfare la richiesta della redazione. L'azienda, si legge nella nota inviata ai media, «è lieta che Aldo Sofia, di cui tutti conoscono il lungo percorso professionale, abbia accettato questa ulteriore sfida». In tempi brevi la Direzione procederà alla designazione di un nuovo corrispondente a Roma, in sostituzione di Aldo Sofia che giungerà a Comano ancor prima del 1° aprile.

Docenti in rete, c'è... la Scuolavisione

Si chiama Scuolavisione, il nuovo progetto concepito dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, insieme alla Divisione della formazione professionale, l'Istituto universitario federale per la formazione professionale e la Radiotelevisione della Svizzera italiana. Il progetto, che raccoglie l'eredità di Radiotelescuola, ha lo scopo di rilanciare l'utilizzo dell'audiovisivo nelle scuole integrando aspetti innovativi legati alla multimedialità e alle nuove tecnologie.

Uno strumento, primo in Svizzera, che permette ai docenti, in particolare agli attivi nel settore della formazione professionale, di confezionare e personalizzare un 'video interattivo' a fini didattici. E per realizzare concretamente i video sarà creato un sito internet dove i docenti potranno iscriversi e quindi utilizzare Scuolavisione accedendo al patrimonio culturale custodito negli archivi radiotelevisivi. Grazie a Scuolavisione sarà, quindi, possibile portare in aula una grandissima quantità di informazioni e illustrare la realtà del mondo professionale.

Come detto, si tratta di una prima in Svizzera che testimonia il ruolo pionieristico della Rsi; il progetto potrà avere, in futuro, valenza non solo regionale, ma nazionale. Non da ultimo, il progetto - presentato ieri a Comano dal direttore del Decs Gabriele Gendotti e dagli altri partner istituzionali - rappresenterebbe un'occasione di formazione continua e di ulteriore professionalizzazione per i docenti. Già da ora è possibile iscriversi ad alcuni corsi di aggiornamento (www.iuffp-svizzera.ch).